

vane su quattro non ha lavoro, la crescita è poco meno che anemica e il debito nazionale ha toccato 1.800 miliardi di euro. Berlusconi senza alcun dubbio ha dimostrato di non essere capace di affrontare queste sfide. La tragedia italiana è che finora non è emerso nessuno più capace che possa farlo sloggiare». Anche il settimanale *The Economist* dedica un articolo - dal titolo «Aggrappandosi» - al voto di fiducia di martedì, «non un gran giorno per la democrazia parlamentare in Italia». Il settimanale analizza le due facce della vittoria del premier, «i tumulti» alla Camera e «le pericolose sommosse» in piazza a Roma. Queste ultime, «sono un isolato attacco degli ultras o una spia delle difficoltà di un Paese che affronta la stagnazione, con un'economia a malapena cresciuta nell'ultima decade e con la politica che resta bloccata?», si chiede il settimanale, che annota: «A meno che Berlusconi non trovi un improbabile accordo con l'Udc, le elezioni anticipate sembrano ancora probabili». Una tesi sostenuta anche da *Le Monde*: «Malgrado questa vittoria - scriveva l'altro ieri

### **Il settimanale britannico** Il signor B. «aggrappato» ad una maggioranza politica raccogliatrice

l'autorevole quotidiano francese - il futuro della coalizione di centrodestra resta incerto a causa della sua maggioranza molto stretta, che complicherà l'adozione delle riforme». Un'incertezza rimarcata dal *Wall Street Journal*: «Il premier italiano vince di stretta misura un voto di fiducia della Camera, e sopravvive a una sfida politica ma vede la sua capacità di governare impedita in un momento in cui l'Europa affronta difficoltà finanziarie». Il Cavaliere mostra sicurezza, ma nel mondo sono in pochi a credergli. Tra questi di certo non c'è *l'Economist* che delinea un futuro incerto per Berlusconi, leader di «un governo di minoranza», destinato a «barcamenarsi di crisi in crisi e a racimolare giorno per giorno e legge per legge maggioranze raccogliatrici». La sua unica speranza è di «andare avanti finché non ci siano i segni di una ripresa dell'economia e della sua popolarità personale». Galleggiare alla ricerca di altri «Scilipoti»: è la grama «mission» del Cavaliere. ♦

### **Economist**

Il 14 dicembre è stata «una giornata non bella per la democrazia parlamentare in Italia». Per il settimanale britannico, Berlusconi è un premier «indebolito»



## Intervista a John Hooper

# «Mercato delle vacche Per noi stranieri un'immagine calzante»

**Il corrispondente** in Italia del Guardian e dell'Economist: «Non è facile raccontare l'Italia. Il vostro premier esce male dai cavi Usa»

**U.D.G.**  
ROMA

**Q**uella del «mercato delle vacche» è una immagine calzante per provare a raccontare ciò che è avvenuto in Parlamento nei giorni scorsi. Ciò che mi ha colpito è che stavolta il centrodestra non ha fatto grandi sforzi per smentire che vi siano stati «incentivi» non propriamente politici per quei parlamentari che hanno cambiato bandiera...». A sostenerlo è John Hooper, corrispondente in Italia per il *Guardian* e *l'Economist*. Dal «mercato delle vacche» di Montecitorio alla «bufera Wikileaks» e le sue ricadute italiane: «Da questa «bufera» - rileva Hooper - l'Italia di Berlusconi ne esce male. L'immagine che esce dai cavi della diplomazia Usa, è quella di un Paese con una politica estera del tutto anomala, che invece di guardare ad Ovest, cioè ai suoi vicini europei, guarda decisamente a Est, verso la Russia e non solo: penso al Kazakistan, alla Turchia e, spostandosi a Sud, alla Libia del Colonnello Gheddafi».

**Come ha raccontato ai lettori del Guardian e dell'Economist queste convulse giornate politiche italiane?**  
«Non è mai facile spiegare la politica italiana, stavolta è stato ancor più complicato. Per un lettore inglese o americano non è facile entrare nella «testa» di quei parlamentari eletti nelle fila della sinistra o dipietristi che all'ultimo decidono di passare dall'altra parte della barricata

per motivi di coscienza e non solo per quelli...».

**E per che altro?**

«Quello che più mi ha colpito è che il centrodestra non ha fatto grandi sforzi per smentire altri «incentivi»...».

**C'è chi ha parlato e scritto di «mercato delle vacche» a Montecitorio...**

«Una immagine calzante. Una immagine che è stata utilizzata non solo da Di Pietro o da Vendola anche da una parte del centrodestra...».

**È rimasto sorpreso della «vittoria» di Berlusconi?**

«No, affatto. E l'ho anche scritto sul *Guardian* di domenica. Ho pensato che Berlusconi ce l'avrebbe fatta non solo per il buon andamento, per lui, della compravendita di deputati, ma questa convinzione si è rafforzata con il documento delle «colombe finiane»; quel documen-

## La scheda

**Festini, Russia e Internet**  
**Le carte italiane di Wikileaks**

**Dalle notti sregolate agli affari con Putin fino all'uso spregiudicato della sua carica pubblica per rafforzare la posizione dell'azienda di famiglia, Mediaset, nella «guerra dell'etere» televisivo contro la concorrente Sky. Sono i capitoli più imbarazzanti per il Cavaliere dei cavi (oltre 2mila, solo una minima parte già resi pubblici) della diplomazia Usa riguardanti il presidente del Consiglio, «rubati» da Wikileaks e pubblicati dalla stampa di mezzo mondo. In alcuni di quei report, stesi da due ambasciatori Usa e da funzionari di alto grado della rappresentanza americana a Roma, il premier viene definito il «portavoce di Putin» in Europa, oltre che un politico infiacchito e vanitoso.**

to lasciava presagire un sostegno a Berlusconi. E questa annotazione porta all'altra considerazione relativa al grande sconfitto...».

**Nome e cognome...**

«Gianfranco Fini. Berlusconi e i suoi hanno avuto vita facile nel tacciare Fini di incoerenza per le sue ultime prese di posizione. Incoerenza e contraddizione. Perché non si può sostenere la sfiducia a Berlusconi e poi aggiungere che non si è disposti a fare «ribaltoni». Con chi governare? Fini non l'ha detto e questa è un'ambiguità che ha pagato a caro prezzo».

**Dal mercato delle vacche alla bufera Wikileaks. Come ne esce l'Italia?**

«L'Italia di Berlusconi ne esce male. L'immagine che emerge dai cavi della diplomazia Usa è quella di un Paese con una politica estera

## Il centrodestra

**«Questa volta non ha fatto sforzi per smentire gli incentivi dati ai parlamentari che hanno cambiato bandiera»**

del tutto anomala, che piuttosto che guardare ad Ovest, cioè ai vicini europei, guarda decisamente ad Est verso la Russia, il Kazakistan, la Turchia e, spostandosi a Sud, alla Libia del Colonnello Gheddafi...».

**I report americani evocano legami di affari tra Berlusconi e Putin...**

«Prove non ne sono state portate, ma c'è un dato che ritengo comunque significativo. E inquietante...».

**Qual è questo dato significativo?**

«Il fatto che alla Farnesina c'era solo un funzionario per tutta la Russia, perché il potere di incidere, e orientare, nei rapporti fra Italia e Russia era avvocato da Palazzo Chigi. Di rilevante in questi cavi, c'è il depotenziamento del ministero degli Esteri a tutto vantaggio della Presidenza del Consiglio. Quando si relegano ai margini gli esperti, in questo caso i diplomatici, si corre un grande rischio...».

**Considerazione finale che unisce il «mercato» (delle vacche) ai file di Wikileaks...**

«Gli italiani sono ossessionati dal loro primo ministro. Tutto sembra ruotare su Berlusconi sì, Berlusconi no... Questo per certi aspetti è inevitabile, perché Berlusconi è riuscito a concentrare nelle sue mani non solo l'attenzione ma gran parte del potere disponibile. E questa resta la grande anomalia dell'Italia berlusconizzata». ♦